

## **NOTA STAMPA**

Poste Italiane comunica che oggi 20 settembre 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico emette un francobollo commemorativo di San Pio Pietrelcina, nel cinquantenario della scomparsa, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Tiratura: un milione di esemplari

Fogli: da ventotto esemplari.

Bozzetto a cura di Rita Fantini.

La vignetta raffigura un ritratto di San Pio mentre solleva un calice durante una celebrazione eucaristica.

Completano il francobollo la leggenda "SAN PIO DA PIETRELCINA", le date "1887 – 1968", la scritta "ITALIA" e l'indicazione della tariffa B.

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale di San Giovanni Rotondo (FG).

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartolina, tessera e bollettino illustrativo, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [poste.it](http://poste.it).

Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata e affrancata e una busta personalizzata, al costo di 12€.

## **TESTO BOLLETTINO**

Sembrava una delle consuete riacutizzazioni della sua antica malattia quella serie di malesseri che il 21 settembre 1968 impedì a Padre Pio di uscire dalla sua cella e che, la mattina del giorno seguente, lo costrinse a celebrare l'Eucaristia in una situazione di grande prostrazione. Invece quella fu la sua ultima Messa. Al termine della liturgia ebbe un collasso. Fu prontamente sorretto e portato in sagrestia dai suoi confratelli, mentre ripeteva con affanno: «Figli miei, figli miei!». Pallido, tremante e privo di forze tentò comunque di dirigersi verso il confessionale delle donne, ma dovette tornare indietro e andare a riposarsi in cella.

Alle dieci e trenta fece un immane sacrificio per affacciarsi alla finestra della vecchia chiesa per salutare e benedire la folla degli aderenti ai Gruppi di preghiera, convenuti a San Giovanni Rotondo per il primo convegno internazionale, dopo l'approvazione ufficiale da parte della Santa Sede.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver partecipato alla Messa vespertina dal matroneo della chiesa grande, il Cappuccino riuscì a stento a sollevare la mano per tracciare il segno di croce per benedire l'assemblea dei fedeli.

Prima di mettersi a letto, dalla sua finestra, salutò la folla che si era radunata oltre il muro di recinzione del convento, agitando il fazzoletto bianco. Fu la sua ultima apparizione in pubblico.

Durante la notte Padre Pio era agitato. Chiamava in continuazione padre Pellegrino, il confratello che lo accudiva, chiedendo sempre l'ora. Sembrava che avesse un appuntamento. Chiese di confessarsi e, dopo l'assoluzione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia». Quindi volle rinnovare l'atto della professione religiosa.

Si fece accompagnare sulla veranda per respirare meglio, poi tornò in cella e si accasciò sulla sua poltrona. Cominciò a diventare pallido e a sudare freddo, mentre le labbra sembravano sempre più cianotiche, mentre ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole.

A questo punto padre Pellegrino, senza ascoltare il Padre che lo pregava di «non svegliare nessuno», si precipitò a chiamare i confratelli e il dottor Giuseppe Sala, medico curante del Frate stigmatizzato, che giunse dopo dieci minuti. Ma né le sue cure né quelle prestate dai colleghi di "Casa Sollievo della Sofferenza", Giuseppe Gusso e Giovanni Scarale, sembravano sortire effetti.

La gravità delle condizioni dell'anziano frate indusse padre Paolo Covino da San Giovanni Rotondo, col consenso del superiore, ad amministrare al suo antico padre spirituale il sacramento degli infermi, mentre gli altri confratelli, inginocchiati intorno all'infermo, si erano raccolti in preghiera. Alle due e trenta, circa, «dolcemente», Padre Pio chinò la testa sul petto e spirò.

Subito dopo la morte del venerato Cappuccino il dottor Sala, insieme al guardiano del Convento, padre Carmelo da San Giovanni in Galdo, e ad altri tre confratelli, ricompose il corpo esanime, per prepararlo alla successiva esposizione in chiesa di Santa Maria delle

Grazie, ove vi rimase fino al giorno dei funerali e della tumulazione, avvenuti il 26 settembre 1968.

Attualmente le reliquie del corpo di San Pio sono esposte nella chiesa inferiore a lui intitolata, realizzata dall'architetto Renzo Piano ed abbellita con l'opera musiva dell'artista sloveno padre Marco Ivan Rupnik.

P. Francesco Dileo, Rettore del Santuario  
Dott. Stefano Campanella, Responsabile dell'Ufficio Stampa dei Frati Minori  
Cappuccini.